### PARROCCHIA SACRO CUORE DI ISERNIA

# **VEGLIA DI PREGHIERA**





#### ......questo è il mio Corpo....questo è il mio Sangue.....fate questo in memoria di me!

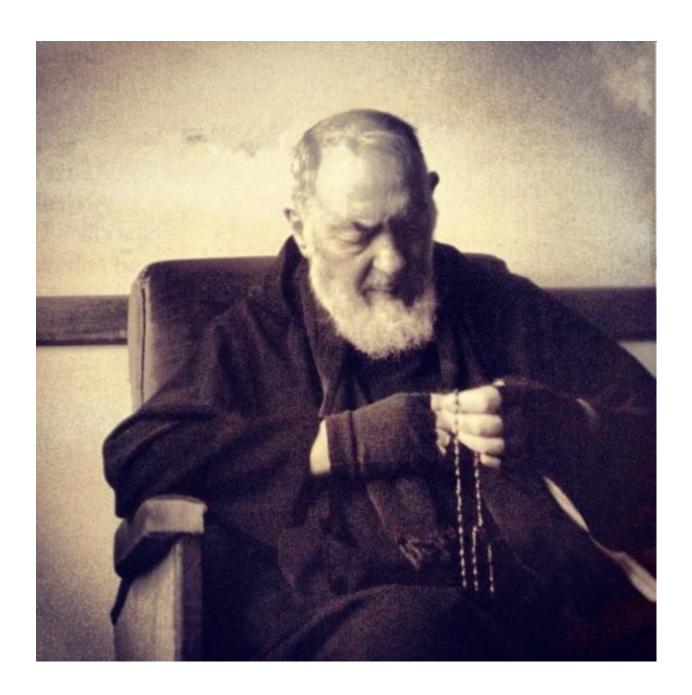
Il ringraziamento a Dio, *Eucarestia*, trova il suo momento vertice quando Gesù, il Figlio del Padre, nella notte in cui fu tradito, durante la Cena di Pasqua, *stravolgendo il rituale degli antichi padri*, con gli elementi semplici del pane e del vino scrive una pagina nuova della storia della nostra salvezza. Da quel momento in poi l'uomo non ha scritto più *l'alleanza* con Dio Creatore con il sangue di agnelli o di capri, ma con il sangue preziosissimo che Gesù di lì a qualche ora avrebbe *versato* per noi come offerta gradita al Padre. L'immolazione di Cristo sulla Croce è l'ultimo atto di obbedienza del Figlio al Padre.

Pane, vino, acqua, sangue, sacrificio, convito semplicemente ed umilmente vissuti con un'intensità particolare da Padre Pio da Pietrelcina, frate cappuccino, sacerdote stimmatizzato, che ha accettato di ripercorrere e di imitare la vita del Figlio di Dio sommo, unico ed eterno sacerdote.

La novena in preparazione alla sua festa liturgica sarà vissuta attraverso la preghiera del Santo Rosario, illuminato dalla sapienza dei Salmi, e con la riflessione sulla Santa Messa che ha elevato il santo di Pietrelcina a modello di celebrante.

Fr. Nazarío Vasciarelli, OFMCap guardiano e parroco

#### NONO GIORNO – VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2017



# SANTO ROSARIO

## MEDITATO CON I SALMII



# MISTERI DEL DOLORE

#### O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre.

#### PRIMO MISTERO DEL DOLORE

Contempliamo l'agonia di nostro Signore Gesù Cristo nell'orto

Preghiera di un malato abbandonato

I miei avversari si ritrovano e sparlano, s'immaginano per me ogni sorta di male:.. Mi fidavo del mio amico più caro, con lui dividevo il mio pane: ora anche lui è contro di me!

S. 41, 8-10

#### Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Epistolario 1, 602)

La Vergine Addolorata ci ottenga dal Suo Santissimo Figliuolo di farci penetrare sempre più nel mistero della Croce ed inebriarci con lei dei patimenti di Gesù. La più certa prova dell'amore consiste nel patire per l'amato, e dopo che il Figliuolo di Dio patì per puro amore tanti dolori, non resta alcun dubbio che la Croce portata per Lui diviene amabile quanto l'amore.

Padre Nostro – 10 Ave Maria (meditando il mistero) – Gloria al Padre Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

#### SECONDO MISTERO DEL DOLORE

#### Contempliamo la flagellazione di Nostro Signore Gesù alla colonna

La protezione divina

Quando mi invocherà, gli risponderò. Sarò con lui in ogni pericolo, lo salverò e lo renderò onorato S. 91.15

#### Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Epistolario I, 602)

La santissima Vergine ci ottenga l'amore alla croce, ai patimenti, ai dolori ed ella che fu la prima a praticare il Vangelo in tutta la sua perfezione, in tutta la sua severità, anche prima che fosse pubblicato, ottenga a noi pure ed essa stessa dia a noi la spinta di venire immediatamente a lei d'appresso.

Sforziamoci noi pure, come tante anime elette, di tener sempre dietro a questa benedetta Madre, di camminare sempre appresso ad ella, non essendovi altra strada che a vita conduce, se non quella battuta dalla Madre nostra: non ricusiamo questa via, noi che vogliamo giungere al termine.

Padre Nostro – 10 Ave Maria (meditando il mistero) – Gloria al Padre Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

#### TERZO MISTERO DEL DOLORE

Contempliamo l'incoronazione di spine di Nostro Signore Gesù Cristo

Lamento sulla fragilità della vita

Chiuso nel mio silenzio, non apro bocca, perché tutto è opera tua.

S. 39,10

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Epistolario I, 669)

Nella vostra risoluta volontà di sapere o meglio di ricevere riscontro a quelle vostre interrogazioni, non posso non riconoscere la espressa volontà di Dio, e con mano tremante e con cuore traboccante dal dolore, ignorandone la vera causa, mi dispongo ad ubbidirvi.

La prima vostra domanda è che volete sapere da quando Gesù cominciò a favorire la sua povera creatura delle sue celesti visioni. Se male non mi appongo, queste dovettero incominciare non molto dopo del noviziato. La seconda domanda è se l'ha concesso il dono ineffabile delle sue sante stimmate. A ciò devesi rispondere affermativamente e la prima volta di quando Gesù volle degnarla di questo suo favore, furono visibili, specie in una mano, e poiché quest'anima a tal fenomeno rimase assai esterrefatta, pregò il Signore che avesse ritirato un tal fenomeno visibile. D'allora non apparsero più; però, scomparse le trafitture, non per questo scomparve il dolore acutissimo che si fa sentire, specie in qualche circostanza ed in determinati giorni. La terza ed ultima vostra domanda si è se il Signore l'abbia fatto provare, e quante volte, la sua coronazione di spine e la sua flagellazione. La risposta anche a quest'altra domanda deve essere pure affermativa;... quest'anima sono vari anni che ciò patisce e quasi una volta per settimana .

Padre Nostro – 10 Ave Maria (meditando il mistero) – Gloria al Padre Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

#### **QUARTO MISTERO DEL DOLORE**

#### Contempliamo Gesù Cristo caricato della Croce sale al Calvario

La legge del Signore

I tuoi comandamenti saranno la mia gioia, perché mi stanno a cuore

S. 119,47

#### Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Epistolario I, 597)

Rimiriamo sempre coll'occhio della fede, .. Gesù Cristo che carico della sua croce ascende il Calvario, e come egli va a grande stento guadagnando l'erta pendice del Golgota, noi lo vediamo seguito da un immenso stuolo di anime che appresso a lui portano la propria croce e battono la stessa strada. Oh come è bella questa vista! Fissiamo bene lo sguardo della mente. Noi vediamo venire immediatamente appresso a Gesù la nostra santissima Madre, la quale in tutta la perfezione segue Gesù, carico della propria croce. Ecco seguire gli apostoli, i martiri, i dottori, le vergini, i confessori. Oh come questa comitiva è santa, è nobile, augusta, pregevole e cara! Oh come in essa la gioia è sincera, la pace profonda, il camminar coraggioso, il vivere perfetto! ... La fede la anima, la fiducia la sostiene, la carità l'accende, il pudore l'abbellisce, la penitenza l'adorna. ...Or chi concederà anche noi di essere di sì bella compagnia? .. Gesù stesso, contro ogni nostro stesso demerito, ci ha posti in sì bella compagnia. Sforziamoci di confonderci sempre meglio alle sue file ed affrettiamoci a camminare con essa per la strada del Calvario... Abbiamo fede che Gesù ci sosterrà sempre con la sua grazia. Combattiamo da forti colle anime forti ed il premio non sarà lontano.

Padre Nostro – 10 Ave Maria (meditando il mistero) – Gloria al Padre Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

#### **QUINTO MISTERO DEL DOLORE**

#### Contempliamo la crocifissione e morte di nostro Signore Gesù

#### Canto di un re vittorioso

Dall'alto stese la mano e mi afferrò, mi tirò fuori dalle acque profonde; mi salvò dal tremendo nemico, da avversari più forti di me. Mi avevano assalito quand'ero già a terra, ma il Signore mi sostenne. Mi liberò e mi condusse in campo aperto, e mi salvò perché mi vuole bene.

S. 18 17-18

#### Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Epistolario III, 202)

Soffri, ma rassegnata, perché la sofferenza non è voluta da Dio se non per la sua gloria e per il tuo bene: soffri, ma non temere perché la sofferenza non è castigo di Dio, sibbene un parto di amore che vuole renderti simile al Figlio suo; soffri, ma credi pure che Gesù stesso soffre in te e per te e con te e ti va associando nella sua passione e tu in qualità di vittima devi pei fratelli quello che ancora manca alla passione di Gesù Cristo. Ti conforti il pensiero di non essere sola in tale agonia; ma bene accompagnata; altrimenti come potresti volere ciò che l'anima fugge e spaventarti di non potere pronunciare il fiat? Come potresti "voler amare" il sommo Bene?

Padre Nostro - 10 Ave Maria (meditando il mistero) - Gloria al Padre

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Salve Regina

#### LITANIE LAURETANE

Signore, Pietà Cristo, Pietà Signore, Pietà

Santa Maria prega per noi Santa Madre di Dio prega per noi Santa Vergine delle Vergini prega per noi Madre di Cristo prega per noi Madre della Chiesa prega per noi Madre della divina grazia prega per noi Madre purissima prega per noi Madre castissima prega per noi Madre sempre vergine prega per noi Madre immacolata prega per noi Madre degna d'amore prega per noi Madre ammirabile prega per noi Madre del buon consiglio prega per noi Madre del Creatore prega per noi Madre del Salvatore prega per noi Vergine prudente prega per noi Vergine degna di onore prega per noi Vergine degna di lode prega per noi Vergine potente prega per noi Vergine fedele prega per noi Specchio di perfezione prega per noi Sede della Sapienza prega per noi Fonte della nostra gioia prega per noi Tempio dello Spirito Santo prega per noi Tabernacolo dell'Eterna gloria prega per noi Dimora consacrata a Dio prega per noi Rosa mistica prega per noi Torre della santa città di Davide prega per noi Fortezza inespugnabile prega per noi Santuario della divina presenza prega per noi Arca dell'alleanza prega per noi Porta del cielo prega per noi Stella del mattino prega per noi Salute degli infermi prega per noi Rifugio dei peccatori prega per noi Consolatrice degli afflitti prega per noi Aiuto dei cristiani prega per noi Regina degli angeli prega per noi Regina dei patriarchi prega per noi Regina dei profeti prega per noi Regina degli apostoli prega per noi Regina dei martiri prega per noi

Regina dei confessori della fede prega per noi Regina delle vergini prega per noi Regina di tutti i santi prega per noi Regina concepita senza peccato originale prega per noi Regina assunta in cielo prega per noi Regina del rosario prega per noi Regina della famiglia prega per noi Regina della pace prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.** 

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. E saremo degni delle promesse di Cristo.

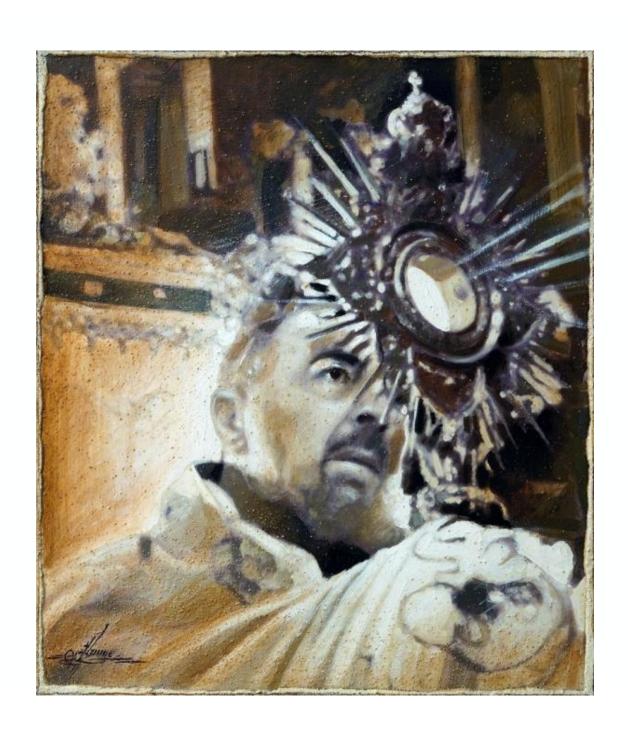
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore. Amen

L'ASSEMBLEA CANTA "immagine di Cristo"

# ADORAZIONE Eucaristica

## CON GLI SCRITTI DI SAN PIO



#### **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**

#### Forza e vittoria

Ogni ginocchio si piegherà Ed ogni lingua proclamerà Che Gesù Cristo è il signor (x2)

Nulla ci potrà mai separar, nulla ci farà mai vacillar, sei per me forza e vittoria, tu sei grande, sei Gesù (x2)

Gesù, Gesù, Gesù, Gesù.

#### SALUTO LITURGICO

#### Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Per Padre Pio Dio era al centro della sua vita. Lo dimostrava in modo particolare nei rapporti diretti con Dio, quali la preghiera, l'adorazione. Il rapporto con Dio stava alla base di ogni comune sua azione. Si appellava sempre alla volontà di Dio. Padre Pio viveva veramente di fede. La sua azione pastorale, il suo amore a Cristo e la fedeltà alla Chiesa trovano la loro origine dalla sua incrollabile fede.

#### ADORAZIONE SILENZIOSA

Signore Gesù, in preghiera davanti a te contempliamo il tuo volto, fatto uomo in questo pane eucaristico. Ma qui, davanti a Te, non possiamo dimenticare il tuo volto crocifisso sul Golgota, la sofferenza del dono della Tua vita, che ci ha fatto conoscere la tua infinita misericordia

#### Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore,

roveto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

**RIT.** Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità. I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua grazia trovo la mia gioia. Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te.

**RIT.** (x2)

Mio Signor.

#### In Ascolto della Parola

#### Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 9,10-17)

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

#### Parola del Signore.

AIDORAZZIONIE SIILIENZZIOSA

#### Lettura personale - Siamo ricchi di ciò che doniamo il vangelo

Mandali via, è sera ormai e siamo in un luogo deserto. Gli apostoli hanno a cuore la gente, ma solo in parte, è come se dicessero: lascia che ognuno si risolva i suoi problemi da solo. Gesù non li ascolta, lui non ha mai mandato via nessuno, vuole fare di quel deserto, di ogni nostro deserto, una casa dove si condividono pane e sogni.

Per i discepoli Gesù aveva finito il suo lavoro: aveva predicato, aveva nutrito la loro anima, era sufficiente. Per Gesù no. Lui non riusciva ad amare l'anima e a non amare i corpi: «parlava alle folle del Regno di Dio e guariva quanti avevano bisogno di cure». In tutta la Bibbia l'uomo non «ha» un corpo, «è» un'animacorpo senza separazioni.

Il Vangelo trabocca di miracoli compiuti sui corpi di uomini, donne, bambini. I corpi guariti diventano come il laboratorio del Regno, il collaudo di un mondo nuovo, risanato, liberato, respirante. Diventato casa: «fateli sedere in gruppi», metteteli in relazione tra loro, che facciano casa. Il miracolo della condivisione dei pani e dei pesci il Vangelo non parla di moltiplicazione - inizia con una richiesta illogica di Gesù ai suoi: Date loro voi stessi da mangiare. Ma gli apostoli non sono in grado, hanno soltanto cinque pani, un pane ogni mille persone. La sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso con gli altri è sufficiente, che la fine della fame non sta nel mangiare a sazietà, da solo, il tuo pane, ma nello spartire con gli altri il poco che hai, il bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato alla fame d'altri.

Gesù avanza questa pretesa irragionevole e profetica (voi date da mangiare) per dire a noi, alla Chiesa tutta di seguire la voce della profezia, non quella della ragione; di imparare a ragionare con il cuore, il cuore sognatore di chi condivide anche ciò che non ha.

Dona, allora, anche il tempo che non hai. Non conta la quantità ma l'intensità. E vedrai che il tempo e il cuore donati si moltiplicheranno. Vedrai che torneranno a te ore più liete, giorni più sereni, battiti danzanti del cuore.

Tutti mangiarono a sazietà.

Quel «tutti» è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, donne di Samaria con cinque mariti e altrettanti divorzi, nessuno escluso.

Così Dio immagina la sua Chiesa: capace di insegnare, guarire, saziare, accogliere senza escludere nessuno, capace come gli apostoli di accettare la sfida di mettere in comune tutto quello che ha. Capace di operare miracoli, che non consistono nella moltiplicazione di beni materiali, ma nella prodigiosa e creativa moltiplicazione del cuore.

(da un commento di padre Ermes Ronchi)

#### Il sacerdozio regale del Messia

Oracolo del Signore al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici! A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchìsedek».

S. 110, 1-4

#### Come Tu mi vuoi



Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,

plasma il cuore mio e di te vivrò. Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

RIT. Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò. Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al Tuo nome mio re. Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò. Se mi guida il tuo amore paura non ho,

per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re.

che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,

plasma il cuore mio e di te vivrò Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

#### AIDORAZZIONIE SIILIENZZIOSA

Padre Pio ci insegna

#### Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Epistolario I, 266)

Lode, onore e gloria siano rese al Signore!

Ieri festività di san Giuseppe Iddio solo sa quante dolcezze provai, soprattutto dopo la messa, tanto che le sento ancora in me. La testa ed il cuore mi bruciavano; ma era un fuoco che mi faceva bene. La bocca sentiva tutta la dolcezza di quelle carni

immacolate del Figlio di Dio. Oh! se in questo momento che sento quasi ancora tutto mi riuscisse di seppellire sempre nel mio cuore queste consolazioni, certo sarei in un paradiso!

Quanto mi rende allegro Gesú! Quanto è soave il suo spirito! Ma io mi confondo e non riesco a fare altro se non che piangere e ripetere: Gesú, cibo mio!... ciò che più mi affligge si è che tanto amore di Gesù viene da me ripagato con tanta ingratitudine... Egli mi vuole sempre bene e mi stringe sempre più a sé. Ha dimenticato i miei peccati, e si direbbe che si ricorda solo della sua misericordia... Ogni mattina viene in me, e riversa nel mio povero cuore tutte le effusioni della sua bontà. Questo Gesù quasi sempre mi chiede amore. Ed il mio cuore più che la bocca gli risponde: o Gesù mio, vorrei... e non posso più continuare. Ma alla fine esclamo: sí, Gesú, ti amo; in questo momento sembrami di amarti e sento anche il bisogno di amarti di piú; ma, Gesú, amore nel cuore non ce ne ho piú, tu sai che l'ho donato tutto a te; se vuoi più amore prendi questo mio cuore e riempilo del tuo amore e poi comandami pure di amarti, che non mi rifiuterò; anzi te ne prego di farlo, io lo desidero. Vi prego della vostra benedizione, delle vostre preghiere; e non dimenticate il vostro povero discepolo,

pp.

#### ADORAZIONE SILENZIOSA

Dio, sommo bene

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene".

Agli idoli del paese, agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

> Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

> > S. 16, 2 - 11

#### Preghiera per le vocazioni:

Signore Gesù, donaci un cuore libero, sospinto dal soffio dello Spirito, per annunciare la bellezza dell'incontro con Te. Aiutaci a sentire la tua presenza amica, apri i nostri occhi, fa ardere i nostri cuori, per riconoscerci "marcati a fuoco dalla missione". Fa' che sogniamo con te una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'Amore, per alzarci, andare e ... non temere. Vergine Maria, sorella nella fede, donaci prontezza nel dire il nostro "Eccomi" e metterci in viaggio come Te, per essere portatori innamorati del Vangelo Amen.

#### **Adoramus Te Domine**

Oh oh oh, adoramus te Domine, oh oh oh, adoramus te Domine.

Padre nostro, che sei nei cieli .....

Tantum ergo, sacramentum veneremur cernui, et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori Genitoque laus ed jubilation, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio; procedenti ab utroque compare sit laudation. Amen

Benedizione Eucaristica

Reposizione del SANTISSIMO SACRAMIENTO

# SANTA MESSA



# TRANSITO DI SAN PIO da PIETRELCINA

#### DAL RICORDO DI PADRE PELLEGRINO FUNICELLI

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lacrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso. Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno. A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «Resta con me, figlio mio» e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni

d'implorazione, stringendomi forte le mani. Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domandò: «Uagliò, a ditte a Messa?». Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, è troppo presto adesso per la Messa». Ed egli replicò: «Be', stamattina la dirai per me». Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni».

Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale Confessione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia». Risposi: «Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?». E lui: «Sì che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione». «E a Pia, Ettoruccio (nipoti) e famiglie e a suor Pia cosa dico?». «Essi sanno quanto li ho amati – mi ha risposto scoppiando in lacrime –, li benedico tutti, li benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della Professione religiosa.

Era l'una quando mi ha chiesto: «Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio». L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava diritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo. Giunto all'uscio della sua cella, disse: «Andiamo un po' sul terrazzino».

Lo seguii, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardò in giro per il terrazzino, curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «Non ce la faccio». Infatti si era appesantito: «Padre Spirituale, non si preoccupi», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a

due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino. Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «Portala fuori».

Rientrato nella cella, notai che il Padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole. Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «Non svegliare nessuno». Io mi avviai ugualmente, e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «Non chiamare nessuno», gli risposi con atto di implorazione: «Padre Spirituale, adesso mi lasci fare». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «Padre Pio sta male!». In un momento fra Guglielmo raggiunse la cella del Padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e, appena vide il Padre, preparò l'occorrente per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla poltrona, mentre il Padre ripeteva con voce sempre più fievole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «Gesù, Maria!».

Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre chiamati telefonicamente dal dottor Sala cominciarono ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il Direttore sanitario della Casa Sollievo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale. Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il sacramento degli Infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno pregavano. Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto. Era spirato



Frati minori cappuccini Isernia